

Festival del film

Bellucci e Bocelli, che baci!

Baci appassionati fra Monica Bellucci, che recita Tosca, e Andrea Bocelli (Cavaradossi) in «Omaggio a Roma» di Franco Zeffirelli, nato da un'idea del vicesindaco Mauro Cutrufo e presentato al Festival del film: venti minuti di arte, storia, musica e (a sorpresa) scene sensuali tra il tenore e l'attrice. Il film potrebbe aiutare Roma a conquistare voti per le Olimpiadi del 2020? Possibile, anche se non era questo l'intento di

Zeffirelli. «Esordisco al cinema con un grande regista e abbraccio la Bellucci. Un bel colpo davvero», scherza Bocelli che chiude il film cantando «Nessun dorma» dalla «Turandot». C'erano anche il sindaco Gianni Alemanno e il ministro del Turismo, **Michela Vittoria Brambilla**. Sul «red carpet» sfilate per Richard Gere («Hachiko»), e Valeria Solarino e Isabella Ragonese («Viola di mare») (foto).

De Leo a PAGINA 15

Bellucci e Bocelli: com'è bella Roma



Presentazione Franco Zeffirelli, da sinistra, Mauro Cutrufo, Andrea Bocelli e Gianni Alemanno

Omaggio alla Capitale diretto da Zeffirelli. Torna la Lollobrigida

I baci appassionati che si scambiano Tosca (interpretata da Monica Bellucci) e Cavaradossi (Andrea Bocelli) porteranno le Olimpiadi del 2020 nella Capitale? Forse, ma di certo non era questo l'intento di Franco Zeffirelli che ha diretto «Omaggio a Roma» presentato al Festival del film. Sono venti minuti di emozioni tra arte, storia, mu-

sica e (a sorpresa) scene sensuali tra il tenore e l'attrice in peplu bianco che scivola dalle spalle.

«Esordisco al cinema con Zeffirelli e abbraccio la Bellucci. Un bel colpo davvero», scherza Andrea Bocelli che chiude il film cantando «Nessun dorma» dalla Turandot all'interno del Colosseo.

Il triplo «vincerò» potrebbe anche essere l'arma segreta per sbaragliare la concorrenza di Palermo e Venezia per la candidatura italiana ai Giochi del 2020.

«Se il Coni sceglierà Roma - spiega il sindaco Gianni Alemanno - porteremo quest'opera in giro per il mondo. Sono certo che ci aiuterà a



vincere». «Non solo, aggiunge il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, «per quanto mi riguarda, mi impegno a sfruttarla come testimonial dell'Italia e delle nostre eccellenze».

L'idea del film è del vicesindaco Mauro Cutrufo: «La Bellucci, Bocelli e Zeffirelli hanno lavorato gratuitamente al progetto. Il maestro ha accettato - dice - perché gli ho chiesto di raccontare liberamente la città dove vive da 40 anni». Una metropoli che Zeffirelli critica apertamente («E' molto noiosa per alcuni versi»), ma alla quale si sente profondamente legato. «Mi sono lasciato guidare da Puccini. Roma è come Tosca, sfacciatamente bella e trionfale».

E così lo sguardo del maestro accarezza i marmi bianchi scolpiti dal Bernini. Spalanca il portone del Pantheon e corre per le strade di Roma sulla Vespa guidata da Audrey Hepburn in «Vacanze Romane». Nel film c'è anche spazio per il bagno felliniano di Anita nella Fontana di Trevi e il canto di Anna Magnani in «Siamo Donne» di Rossellini.

«Quando ho iniziato mi sono reso conto che avrei potuto girare all'infinito. Mi sono fermato solo per questioni di budget. Se vorremo potremo fare un "Omaggio a Roma" parte seconda, terza e..." dice Zeffirelli scrollandosi dalle spalle tutte le polemiche sollevate dal costo della produzione (743 mila euro).

Ieri il Festival ha ospitato un mito del cinema italiano: Gina Lollobrigida. Mantella, stivali e borsa in tinta con il red carpet, la diva ha presentato la versione restaurata da Sky de «La Romana» (1954) il film che apre la retrospettiva di Luigi Zampa. «L'ho girato subito dopo "Pane e amore e fantasia" - ricorda -. Fu rischioso passare dalla bersagliera a una prostituta, ma mi fidai del regista. E fu un successo clamoroso».

Carlotta De Leo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

